Anno XXII — Martedì 13 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 271

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Opposizione e discussione

Lo scarso numero dei Deputati comparsi alla Camera, sebbene vi sieno delle leggi importanti da discutere, fa sì, che si ripetano negli articoli e nelle corrispondenze di parecchi giornali i soliti luoghi comuni, chè non essendovi più una vera *Opposizione* alla Camera è inutile l'andarvi, proprio come aveva detto in un suo discorso ai proprii elettori l'on. Federico Gabelli. A questi, e così agli altri, si avrebbe potuto domandare: Ma perchè vi faceste dunque eleggere Deputati, se alla Camera non avete nulla da dire, o da fare, sia perchè mancate d'idee, sia perchè non avete nessuna speranza che altri vi ascolti, nè nella Camera, nè fuori di essa?

Noi siamo tentati a dare almeno una volta ragione all'on. Baccarini, che desunse dalla assenza dei Deputati alla Camera esistere davvero la decadenza del parlamentarismo in Italia.

Ma, dicono, colla onnipotenza di Crispi, e colla mancanza di capi nella Opposizione, noi non sappiamo che cosa cosa farvi colà.

Perchè dunque, rispondiamo noi, rimanete Deputati? Siete voi mandati alla Camera per fare sistematicamente opposizione, o per sostenere i ministri ad ogni costo e sempre, oppure per contribuire la vostra parte a fare delle buone leggi e quali sono dal Paese desiderate, perchè ne sente il bisogno?

Ora se le leggi proposte dal Ministero sono buone, perchè non avreste da sostenerle, o perchè fareste ad esse opposizione? Se sono cattive, a vostro credere, perchè non avete da combatterle? Se poi nel fondo sono buone, ma manchevoli, o difettose in qualche parte, perchè voi, discutendole, non avete da cercare di correggerle, o completarle?

Non si tratta soltanto di votare pro, o contro il Ministero, o taluno dei ministri; ma di discutere con ponderatezza e con calma le leggi proposte, per farle accettare, o respingere, od anche per modificarle ed in certi casi far sì, che se non vi sembrano le migliori possibili diventino migliori delle proposte fatte da altri, od anche di sostituirle con delle proposte fatte da voi, e da quelli che pensano come voi.

Voi non dovete andare alla Camera per sostenere le persone che trovansi al potere, o per opporvi ad esse onde sostituirle con altre, ma per discutere le cose per sè stesse ed approvarle, o confutarle e rigettarle secondo che vi sembrano buone, o cattive. In qualunque parte della Camera voi vi sediate dovete pensare a questo e se sarete vincitori più volte nella discussione assieme ai consenzienti con voi potrete anche influire al mutamento delle persone.

Può ben essere che, come ripeteva sovente il Crispi quando era della Opposizione, quello che vi dispiace in lui è *il sistema*, ma anche *il sistema* si combatte nei singoli atti di chi lo pratica e chi ne ha uno migliore potrà a poco a poco far valere il suo cui egli crede migliore.

Ma per ottenere questo non bisogna nè starsene a casa senza praticare la deputazione che col viaggiare gratis in ferrovia, nè comparire di quando in quando alla Camera soltanto per dare lo spettacolo d'una svogliata tolleranza anche delle misure cui trovate meno buone. Bisogna che tutti quelli che intendono, perchè eletti a ciò, di rappresentare la Nazione, cerchino d'illuminarla col trattare pubblicamente i suoi interessi. Insomma, che ognuno faccia il suo dovere, e se sente di non aver alcun valore come Deputato lasci almeno il suo posto ad altri che valga più di lui.

P. V.

Un vescovo antitemporalista

sarebbe quello di Barcellona, se si trovasse in Italia; poichè egli, vedendo che alcuni preti si erano occupati di politica contro il Governo del loro paese, ha loro proibito di fare della politica. Se questo vescovo fosse in Italia, naturalmente imporrebbe silenzio all'iniqua setta dei temporalisti, che fanno della politica contraria alla Nazione, e che dovrebbero essere anche puniti del loro delitto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 novembre.

Ieri si celebrava il diciannovesimo anniversario del nostro principe di Napoli, ora promosso a capitano nell'esercito. Avrete veduto, che da qualche tempo si parla molto di viaggi suoi, ed anche di matrimonii. Si disse, ch'egli doveva sposarsi ora a Vienna, ora a Berlino e da ultimo nel Belgio, cose tutte che successivamente si affermarono e si negarono. Ora si va fino a dire, che il Vaticano si è adoperato a mandare a vuoto quest'ultimo matrimonio. Il giornale del Vaticano, l'*Osservatore romano*, del resto, dice ora apertamente, che si deve fare appello a tutti i Sovrani per l'ex-sovrano di Roma ed a tutti i cattolici per il capo della Chiesa contro l'Italia. Non si può essere più sfacciati e più scellerati di così. Ma lasciatemene dire una anche a me, a proposito del principe ereditario, che prese il suo titolo da Napoli dove è nato.

Non sarebbe bene che, se a lui piacesse una di queste belle principessine romane, se la prendesse in isposa e stringesse così anche quest'altro legame della Casa di Savoja colla Capitale dell'Italia? Giacchè tutti quelli che possedevano qualcosa a Roma vi hanno tanto guadagnato dal trasporto della Capitale del Regno in questa città, per cui non vorrebbero di certo disfare quello che la Nazione volle fare a vantaggio della città del Tevere, io crederei, che anche questo legame di parentela potrebbe giovare contro le fantasie di coloro che invocano dei nemici alla Patria da tutta l'Europa, osando perfino manifestare la speranza ch'essa venga a distruggerla.

Ho espresso un'idea, e non dico di più; essendo questo un soggetto troppo delicato. Ma non si potrebbe dire anche in questo: L'Italia farà da sè?

E malgrado poi le nostre alleanze, alle quali io di certo non sono contrario se debbano servire a mantenere la pace, oggidì che non si fa che parlare di guerra, e che si domandano centinaia di milioni per prepararla, vorrei che tutti capissero, perchè venisse loro detto chiaramente da chi deve farlo, che noi siamo alleati per la pace propria e che noi, pronti alla difesa, non saremmo mai complici di nessuna aggressione. Chi sa, se ottenendo ciò francamente non facessimo alquanto pensare anche i nostri fratelli d'Oltralpe ch'essi non hanno nessun interesse a continuare nelle loro ostilità contro di noi?

Vedo che continua l'assenza dei Deputati dalla Camera, che ora ha il benefizio dell'illuminazione elettrica e che molti di essi hanno proprio aspettato questo momento per andar e fare discorsi ai loro elettori coi quali mantennero il più assoluto silenzio durante le vacanze.

Molti si domandano qui quale significato abbia l'invio del collare dell'annunziata a Kalnoky. Che cosa c'è di nuovo proprio? Io non saprei dirvelo. Chiudo col dirvi, che fra i rattoppi della Camera di Montecitorio anche la tribuna dei giornalisti ha la sua parte. Spero, che non si avrà tanta premura per ispendere, proprio colla abbondanza di adesso, dei milioni per la nuova splendida sede, che si vuol dare al Parlamento.

Ed in fine vi dirò, che l'estrema Sinistra radunata dall'evoluzionista Bovio per trattare della condotta da seguirsi da essa, durò fatica a raggiungere il numero di sette per rappresentare l'Italia quale la vorrebbero Cipriani e le donne di Ravenna, che fecero una dimostrazione contro un giornalista, perchè non parve sia favorevole alla politica femminina.

O. I.

SUAKIM ASSEDIATA

Stante l'importanza che potrebbe assumere anche per i nostri possessi africani, l'attuale guerra fra sudanesi e inglesi in Africa, ci sembra opportuno di riportare dal *Corriere di Napoli* la seguente corrispondenza da Suakim, del 25 p. p.

Le vive preoccupazioni e i timori, che nella popolazione di Suakim destò la defezione dei due figli di Mohamed Alì bey, il gran capo delle tribù amiche degl'inglesi, seno stati, pur troppo, dimostrati dai fatti ultimamente avvenuti più che legittimi e fondati. Il campo dei ribelli sudanesi fu in gran festa, viceversa, per l'arrivo dei giovani disertori.

Questi, conoscendo mirabilmente le opere di difesa della città e il numero e la qualità dei difensori, dovevano riuscire. e sono riusciti, di efficacissimo aiuto agli assedianti; la cui energia e la cui audacia si son duplicate. I loro attacchi contro la piazza, denotano chiaramente la completa e precisa cognizione, nei condottieri, della tipografia dei luoghi e sopratutto dei punti deboli delle fortificazioni.

Lo scontro del giorno 8, di cui vi diè cenno sommario il telegrafo, fu proprio una vera battaglia; per la nostra piccola guarnigione. Il comandante in capo, avendo avuto sentore dell'intento de' ribelli di dar l'assalto a' due forti avanzati, risolvette di prevenirli, e fece marciare arditamente le scarse forze di cui poteva disporre: due battaglioni — e nemmanco completi, — appoggiati da uno squadrone di cavalleria. Le navi ancorate nella rada ebbero, in pari tempo, l'ordine di sostenere l'azione della colonna con le loro potenti artiglierie. La lotta durò vivace due ore, e i sudanesi, respinti, lasciarono sul campo, circa duecento cadaveri. I due battaglioni soffrirono poche perdite: quattro morti; i feriti furono una quindicina.

Ma questo insucesso incitò, anzi che abbattere, la fibra selvaggia dei ribelli che ritentarono il giorno seguente, col consueto vigore, il disegnato attacco contro i forti. E da allora gli allarmi son perpetui, permanenti. Non un istante di quiete, di riposo, di silenzio. Incessantemente fuochi di fucileria e cannonate e caduta d'obici nell'interno della città — obici che per fortuna non scoppiano tutti.

Non sono pochi i commercianti, che oramai han presa la decisione di abbandonare gli affari e di ritirarsi a Suez o a Djedda. E per verità, le sofferenze sono estreme, e la maggiore, la più crudele, la meno sopportabile, è la sete. I pozzi come si sa, essendo inaccessibili, ne siamo ridotti all'acqua di mare distillata e anche questa non a discrezione, benchè saluta sempre e esalante un odore tale che disgusta fino gli animali. Ai funzionari governativi vien distribuita una razione giornaliera di due *ghirbe*. I privati se ne procurano non senza difficoltà, al prezzo di una piastra la *ghirba*. E si pensa con terrore che anche questo liquido potrebbe venire a mancare! La macchina distillatrice è così vecchia e guasta, che potrebbe a un brutto momento, non funzionare più, lasciando gli abitanti nell'alternativa o di morir di sete o d'andarsi a far amazzare, — sistema più spiccio e meno angoscioso, — agli avamposti. Il governatore aveva, commosso dalla situazione, domandato e ottenuto, che un bastimento fosse spedito a Suakim, per distillare l'acqua. Ma, se il governatore propone, i nemici dispongono; e questo bastimento, il *Yambo*, appena arrivato dopo aver sbarcato i soldati che portava, fu costretto a ripartire per Roiat, minacciato da forze sudanesi, guidate da uno dei due figli di Mohamed Alì.

In quest'ultimo periodo, il comando supremo de' sudanesi è stato tenuto, in sostituzione di Osman Digma, dall'emiro Weld-El-Nageb, uomo forte e fiero, che ha dimostrato il suo valore dirigendo, pare, di persona i lavori alla trincea; i suoi uomini non oltrepassano i duemila, ed egli sa trarre uno straordinario partito dei due pessimi cannoni che costituiscono la sua artiglieria.

Osman Digma, rientrato oggi sol-

---

1 **APPENDICE**

ANNA BOLENA

Tragedia in 5 atti di G. B.

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Cenni storici.

Enrico VIII salì al trono d'Inghilterra nell'età d'anni 18; era uno dei più bei giovani dell'età sua dotato di straordinaria fortezza, e le sue dolci maniere, i suoi talenti, ed il suo valore lo facevano amare nelle prime epoche del suo Regno non solamente da' suoi sudditi, ma ancora da tutti i Principi d'Europa, e particolarmente dal Papa al quale prestò protezione colle armi alla mano nelle guerre d'Italia. Detto questo, è impossibile di definire il carattere di questo Principe, che a poco a poco da umano e buono, divenne il più scellerato ed il più grande tiranno che ricordare si possa, a grado che per affari di opinione fece sacrificare settantaduemille persone, inventando le più atroci maniere di tormenti, come sarebbe a dirsi il fuoco, i graticci, le fascine attaccate dietro la schiena degli individui, e poi, fattele accendere, farli basire di così barbara morte.

L'amore de' suoi popoli si converte allora in assoluto timore, ed egualmente era temuto da tutti.

Per dare una idea del suo carattere basti dire, che non si fidava di alcuno, e quando emanava un Decreto si travestiva in cento foggie, e sconosciuto trasferivasi per le bettole e le osterie, e luoghi di pubblica adunanza discorrendo con ogni *setta* di persone, onde interpellare e l'uno e l'altro, e venire a cognizione se veniva obbedito.

Altra bizzaria del suo carattere era quella di scrivere delle lettere insolenti a persone, che si credevano sconosciute dal loro Sovrano, e dopo di averle lasciate alcuni giorni nelle angoscie le più terribili, con altre lettere conferiva loro onori, cariche e doni.

Non voleva ricevere consigli da nessuno, nel tempo stesso, che a molti chiedeva consiglio. Si reputava il più grande teologo de' suoi giorni, e scrisse delle opere all'uopo. Voleva essere poeta e compositore di musica, e fece alcune canzoni, le quali furono da lui stesso poste in musica, ed ordinava venissero cantate per Londra.

Ebbe sei mogli, tre delle quali furono decapitate, (1) una morta in puerperio, una ripudiata, e l'ultima per somma presenza di spirito scappò dalla scure, e sopravisse a lui, che morì quasi improvvisamente. divenuto pingue al'eccesso, nell'età d'anni 56, dopo 38 di regno,

La prima moglie d'Enrico VIII fu Caterina d'Aragona; stanco di questa s'invaghì della celebre Anna Bolena, giovane di rare bellezze e talenti, prima damigella d'onore della Regina. Questa fu l'epoca, che volendo il divorzio con Caterina andò in disgrazia del Papa; ebbe la scomunica, ed allora si fece creare sommo Pontefice d'Inghilterra, e nacque lo scisma, che cagionò tante carnificine in quel Regno, e Caterina pure venne decapitata.(2)

Stancatosi d'Anna Bolena s'invaghì di Giovanna Seymur prima damigella d'onore. Anche Giovanna era belle e piena di talenti pari a Bollena, e resistendo all'amore di Enrico, questi inventò delle calunnie contro la moglie, la fece decapitare e sposò Giovanna Seymur, la quale fu da lui fortemente amata, ma morì dodici giorni dopo avere dato alla luce Eduardo VI.

La quarta fu Anna di Cleves, la quale essendo d'alta statura, di niuna bellezza, pensò ripudiarla.

La quinta fu Caterina Howard, che amava molto, ma da un punto all'altro essendo venuto a cognizione di fatti, che la infamavano prima che fosse sua moglie, la fece decapitare.

L'ultima finalmente fu Caterina Parr, la quale si tratteneva con Enrico spessissimo in discussioni teologiche, ed un giorno perchè si oppose ad alcuno de' suoi principii egli l'accusò al Tribunale con volontà venisse sentenziata a morte. Per accidente fu avvertita, ed ebbe la prontezza di spirito di presentarsi subito ad Enrico VIII e dirgli: Vuoi tu, che io mi ponga davvero in Aringa col primo teologo del mondo quale sei tu, converrebbe io fossi pazza; io ti rispetto moltissimo su tale argomento, e su tutti, e se ho fatte alcune opposizioni, le ho fatte soltanto onde apprendere udendo le tue risposte. Piacque tanto ad Enrico l'elogio di Caterina, che la abbracciò teneramente, e visse tranquillo con essa il rimanente de' suoi giorni.

Personaggi.

Enrico VIII Re d'Inghilterra
Anna Bolena sua moglie
Ormondo vecchio ministro del Re
Giovanna Seymur damigella d'Anna
Lord **Rochefort** fratello di Anna
Lord **Riccardo Percy**
Guardie, Dame, Cavalieri — L'azione è in Londra.

ATTO PRIMO

Scena I.

Gabinetto Reale con Guardie.

Enrico alzandosi da sedere.

Brilli una volta di speranza il raggio
Su quest'alma depressa, e lunge alfine
Il corruccio da me: Signor possente
E ognor temuto non son io d'un Regno
Vasto di molto, e fertile d'Eroi?
A che dunque temer? vivida spiri
A me quest'aura, che, più volte assorto
In fiero vaneggiar, caligin parmi.

Scena II.

Ormondo e detto.

Enr. E che m'arrechi?

Orm. Esecutor fedele
De' tuoi voler qui vengo, oggi Riccardo
Novellamente rivedrà di Londra
L'eccelse torri, e del suo Re l'aspetto.

Enr. Oh gioia Ei venga; ed a ciascun l'arcano
Verrà palese, che il fatal nemico
Fa si richiami dal mertato esiglio.

(Continua)

(1) Delle sei mogli di Enrico VIII *due* furono decapitate, non tre.

(2) Caterina di Aragona, una delle donne più dotte e più stimate dei suoi tempi, era figlia dei reali cattolici di Spagna, Ferdinando e Isabella. Il suo divorzio da Enrico VIII, fu un atto tirannico e disumano di quel re, ma *storicamente* ha una grande importanza perchè segna il principio del distacco dell'Inghilterra dalla chiesa di Roma, distacco che fu il fondamento della grandezza brittanica. Caterina d'Aragona rimase in Inghilterra anche dopo il divorzio e *non venne decapitata*, ma morì di morte naturale nel 1536 venendo sepolta nella cattedrale di Peterborough.

tanto al campo, stette, affermasi, lontano un mese. E scopo del suo viaggio nell'interno del Sudan sarebbe stato procurarsi nuovi considerevoli rinforzi per giungere, a ogni costo, alla presa di Suakim. In un consiglio di capi si sarebbe deciso di astenersi da ogni azione decisiva fino all'arrivo di tali rinforzi; ma d'inquietare la guarnigione con falsi assalti, senza posa. Queste le informazioni che danno i disertori del nemico, tutti antichi soldati egiziani o antichi abitanti di Suakim.

Per finire, vi riferisco due, dirò così, curiosi accidenti.

La difesa, dal mare, era affidata alle due navi inglesi *Racer* e *Ganett*. Or, durante l'ultimo combattimento, il *Racer* avendo aperto il fuoco, il primo obice andò a scoppiere sulla riva a 50 metri dalla nave, uccidendo una giovanetta, che andava ad attingere acqua, e ferendo un altro indigeno. Un secondo obice scoppiò anche a minor distanza del primo — e colpi mortalmente una negra. I due avvisi, uno italiano e l'altro francese, che in quei giorni si trovavano qui, potettero ammirare le stupefacienti gesta del *Racer*, il quale partito testè il *Ganett* è restato solo in rada, per difendeci . . e non come speriamo ne' casi che v'ho narrati.

IL NUOVO PRESIDENTE
degli Stati Uniti d'America

Il signor Harrison, l'eletto di martedì scorso, è nato nello Stato dell'Ohio, nel 1833; ha quindi 55 anni. Il signor Cleveland, a cui egli succede, non ne conta che 51. A 21 anni Harrison lasciò Ohio per stabilirsi in una località dell'ovest, nell'Indiana, ove rimase sino ad oggi. In politica, questo Stato è uno di quelli che si giudica dubbio: prendendo di là il loro candidato alla Presidenza, i repubblicani accrescevano le probabilità di riuscita; il calcolo era buono, ed ed è riuscito.

Il signor Harrison, è d'origine inglese. Uno de' suoi antenati, di nome Thomas, fu uno dei compagni di Cromwell: egli aveva votata la morte di Carlo I. e dopo la ristorazione monarchica fu impiccato in una piazza di Londra. I discendenti di questo Thomas passarono più tardi in America, e, si stabilirono nella Virginia; è da questo ramo che uscì un primo Beniamino Harrisen, che figura fra i firmatari della Dichiarazione d'indipendenza, e di cui un figlio, William Henry, doveva, nel 1840, essere eletto presidente dell'Unione. William Henry Harrison fu il nonno presidente degli Stati Uniti, ma il suo regno, se così è lecito esprimerci, fu breve; egli morì alla Casa Bianca, un mese dopo la sua elezione.

Il nuovo capo del potere esecutivo è il nipote del precedente. Egli è avvocato. Egli fa parte del Senato di Washington sino dal 1880. Durante la guerra di secessione, servì nell'esercito del Nord, dove giunse al grado di colonnello, poi di brigadiere generale.

E' un uomo piuttosto freddo e riservato, poco politicante personalmente; la sfortuna o se si vuole, la necessità della situazione esigono che egli abbia, come primo ministro, (Segretario di Stato) il tribuno del partito, il signor Blaine, che i repubblicani non avevano creduto possibile di presentare agli elettori.

I PROVENTI
dell'Esposizione italiana di Londra

La esposizione italiana del 1888 in Londra, si è chiusa la sera del 31 ottobre, dopo essere stata visitata da 1,742,947 persone.

Il numero minore di visitatori si ebbe il giovedì 17 maggio (4,102), il mercoledì 16 maggio (5,658), e il martedì 15 maggio (5,781).

Il giorno che ha presentato un numero di visitatori più vicino alla media è stato il giovedì 13 agosto (11,807).

Il numero maggiore di visitatori si ebbe il sabato 14 luglio (20,267) il sabato 27 ottobre (24,594) e il lunedì 6 agosto, giorno di festa civile (27,321).

Salvo brevissimi periodi, salvo una settimana o due veramente di bel tempo, la inclemenza della stagione è stata eccezionale.

Le statistiche meteorologiche mostrano come da tre quarti di secolo non si fosse avuta una primavera così incerta, una estate così fredda e piovosa, ed un autunno così umido e nebbioso. La media giornaliera di *sole scoperto* è stata inferiore a *quattro ore*; e questa condizione atmosferica ha durato, specialmente nella parte meridionale delle isole britanniche, per oltre cinque stagioni; per un anno e un quarto cioè, in modo affatto eccezionale per questi paesi.

Non ostante queste avverse condizioni atmosferiche, la frequenza dei visitatori alla esposizione italiana è stata, come si è visto, oltremodo notevole.

E rimarchevole poi è il fatto dell'aumento straordinario di visitatori negli ultimi giorni; tanto, che mostra come l'interesse destato dalla esposizione non sia venuto mai a diminuire per progresso di tempo; ma invece siasi accresciuto con lo studio, con l'esame, con la considerazione delle cose esposte.

La squadra germanica a Trieste

La squadra germanica ancorò venerdì nella rada di Trieste.

Il «Comitato esecutivo per le Alpi Giulie» fece stampare per questa occasione un gentile saluto indirizzato alla squadra suddetta, nel quale fra altro è detto:

«Salute a te or dunque forte schiera di marinai alemanni, che rinnovi, su queste itale sponde, oppresse ancora dal dominio straniero, il saluto che il tuo giovine Monarca porse entro le mura dell'eterna Roma, al Re nostro, al Re d'Italia!

Salute a te schiera gagliarda e gentile di marinai germani, che la libertà e l'indipendenza ami come ami il vasto mare che solcasti per venirne a noi, a udire, in questo lembo di terra italiana, l'eco di Roma acclamante al trionfo di due Popoli grandi!

Le genti tedesche, che Trieste italiana affettuosamente accoglie ed ospita, faranno a te eletta falange di marinai e di soldati, festose accoglienze e noi vi applaudiremo, lieti di unire al grido di Roma e di Napoli quello di Trieste; convinti che l'Italia e Germania rinsaldate nell'amistà riconoscono i nostri nazionali diritti e ne preparano l'unione alla gran patria Italia!

Salute! »

I proventi dell'erario

Il ministero delle finanze ha ricevuto dalle intendenze i resoconti degli incassi del mese scorso, che aggiunti a quelli dei mesi precedenti offrono dal primo luglio a tutto ottobre, in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso, i seguenti risultati:

Imposte dirette — Nell'esercizio scorso lire 111,114,926.83, nell'attuale lire 110,701,584.46; onde una diminuzione di lire 413,342.40, che rientreranno nei mesi successivi, trattandosi d'imposte a ruoli e per canoni inalterabili.

Tasse sugli affari — Nell'esercizio 1887-88 lire 67,793.850.83, e nell'attuale lire 66,813,450.27, quindi una diminuzione di lire 980,400.56.

Dogane e gabelle — Nell'esercizio passato lire 217,158,477.13 e nel presente periodo lire 207,358,101.16 vale a dire una diminuzione di l. 9,800,315.96.

In complesso, fra i primi quattro mesi dell'esercizio in corso e lo stesso periodo dell'esercizio passato, abbiamo una diminuzione di lire 11,194,058.93.

UN DUELLO TREMENDO
fra un Mantovano e uno scrittore Brasiliano

Scrivono da Rio de Janeiro (Brasile) che il 15 ottobre scorso il noto socialista mantovano Alessandro d'Atri — noto per le sue violenze in patria e per le accuse che gli mossero di affarismo e peggio, dacchè si trova al Brasile — si è battuto con un certo Vereyra, giornalista e uomo politico, avversario del Gabinetto Prado.

Questo Vereyra, in un discorso politico biasimò il Presidente dei Ministri Prado perchè affidò a D'Atri la colonizzazione Italiana, e ricordò i fatti di Mantova (il famoso processo dei contadini a Venezia ed altri aneddoti) dicendolo disprezzato da tutti.

Il duello fu alla pistola.

D'Atri al primo colpo rimase gravemente ferito da una palla al braccio destro, ma ebbe la forza d'animo di resistere al dolore, allungò il braccio, prese la mira e piantò la palla della sua pistola nel petto dell'avversario.

A D'Atri fu amputato il braccio, Vereyra è moribondo.

Sopressione d'una carica

Telegrafano da Roma in data di ieri:

Un decreto pubblicato oggi stabilisce che l'alta direzione degli studi per la preparazione della guerra e delle forze marittime è affidata, in tempo di pace a un ammiraglio, membro dello stato maggiore generale della marina. Questo ammiraglio, resta sotto la dipendenza diretta del ministro. Così il capo di stato maggiore nominato per decreto reale con un'altro decreto fu soppresso.

LO SVENTRATORE DI WHITECHAPEL

Si ha da Londra 10:

Maria Giovanna Kelly, di 23 anni, fresca e piuttosto bella, si presentò un anno fa in una casa di Dorset Street, 26, a circa 200 metri dal luogo dove venne uccisa l'ultima vittima dello sventratore di *Whitechapel*. Era accompagnata da un giovane operaio che passava per suo marito.

Affittarono nelle soffitte la camera numero 13, avevano un bambino di 6 anni.

Giovanna non aveva altri amanti, ma si ubbriacava sovente. Il marito lavorava. Pagavano pel fitto 4 scellini alla settimana.

Quindici giorni addietro la Kelly si disputò coll'amante, e si picchiarono. L'amante partì.

Allora essa non potè più pagare la camera, quantunque si fosse procurata altri amanti.

Giovedì sera era ubbriaca; i vicini la udirono cantare la canzone delle violette. Verso le otto uscì.

Alcuni testimoni dicono di averla incontrata nella Commercial Street accompagnata da un uomo con mustacchi neri e ben vestito. Pare che rientrò al tocco.

Il portone era chiuso, ma Giovanna aveva un *passepartout*.

I vicini videro il lume acceso fino alle due, e sentirono canzoni popolari, poi non udirono più nulla.

Al mattino, alle 11, un garzone dell'albergo salì alla camera di Giovanna per reclamare il pagamento arretrato, trovò la porta chiusa, e la sfondò.

Giovanna giaceva in un lago di sangue, col corpo orribilmente mutilato.

La testa, staccata dal busto, era stata collocata sotto il suo braccio sinistro; le orecchie e le mammelle erano state recise. Una mammella era collocata in evidenza sul tavolo. L'utero era stato squarciato, ma non asportato.

Altri lembi di carne erano disseminati per la camera.

Non fu rinvenuta l'arma con cui fu commesso l'eccidio.

Tutto indica che si tratti dello stesso assassino degli altri sei delitti. Nessuno dei vicini udì grida, quantunque trecento operai abitino in quell'albergo. Fu ritrovato l'amante di Giovanna, che non può punto essere sospettato.

L'entrata nel cortile, per dove si penetrava nella casa, era custodita da un policeman di piantone, che non vide niente.

Fu trovato un abito da marinaio nella camera del delitto. Però s'ignora se appartenga all'assassino.

Tuttavia i poliziotti osservarono che i delitti di Whitechapel vennero commessi di settimana in settimana, e pensarono che l'omicida possa essere qualche macellaio, impiegato sui bastimenti che recano la carne in città, i quali giungono al giovedì o venerdì, e partono il sabato o il lunedì. Si dirigono le ricerche in quel senso.

Si fecero anche portare sul luogo del delitto i famosi cani da sangue, onde trovino la pista dell'assassino.

La polizia perde la testa: si minaccia una interpellanza alla Camera dei Comuni.

La folla furibonda invade Whitechapel: un individuo arrestato come sospetto, venne quasi massacrato.

LE SPESE SPROPOSITATE
per l'elezione d'un Presidente

Ecco un conto approssimativo delle spese elettorali in America:

Per un corteggio con fiaccole a Nuova York si spendono centomila lire. Nelle città di provincia si ha qualche cosa di discreto con 2500 lire.

Un *meeting* a opinioni unanimi costa 5000 lire.

Un *meeting* con molti oppositori che si lascino convincere dall'eloquenza del candidato 15,000 lire.

Per ottenere che alla fine del *meeting* tutti gli adunati si alzino agitando il cappello e acclamando il candidato, bisogna sapere spendere 25,000 lire.

Finalmente, se si aggiungono altre 5000 lire si possono ottenere tre grugniti, accompagnati da altre voci di bestie, in offesa al candidato avversario.

Il Tramway a vapore

La Direzione generale di ponti e strade ha pubblicato una statistica dei tramvai a vapore al 1.° d'ottobre 1888. Le linee in esercizio sono 110 comprese le diramazioni.

In totale si hanno ormai 2262 chilometri di percorso; di cui 139 su strade nazionali; 1572 su strade provinciali; 268 su strade comunali e 280 in sede propria.

La velocità massima di questi treni non supera i venti chilometri all'ora, tranne quello di Saronno Grandate che raggiunge la velocità di ventinove chilometri all'ora.

La contessa di Villafranca-Soissons

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferisce il cognome di Villafranca-Soissons e il titolo di contessa alla moglie del principe di Carignano e ai suoi discendenti.

I treni agrarii

Il Consiglio delle tariffe ferroviarie si riunirà in Roma nel prossimo mese di dicembre; fra l'altro verrà anche deliberato sul quesito già proposto per l'istituzione dei treni agrarii a seconda delle domande fatte dalla Ditta Cirio e dall'on. Berti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente comunica un'interpellanza di Corte al presidente del Consiglio sulla nostra politica nel Mar Rosso nell'attuale situazione europea.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Miraglia approva il Codice e limitasi ad osservazioni su 5 punti, cioè: vorrebbe che fosse conservato il diritto di testare ai condannati all'ergastolo; 2. sulle penalità stabilite allo spergiuro in materia civile che vuole circondato da sufficienti cautele; 3. vorrebbe che la falsificazione del testamento olografo fosse condannata come falsità in scrittura pubblica; 4. che si debba considerare reato l'incesto tra affini in linea retta; 5. giustifica gli articoli sull'abuso del clero, che dipinge come rappresaglia per le cattive relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Lampertico espone considerazioni generali.

Circa gli articoli relativi agli abusi del clero, osserva che disposizioni simili non si comprendono che come leggi eccezionali, ma non come principii stabili duraturi di legislazione. Tale significato dava Bismarck alle leggi di maggio. Vorrebbe che venisse punito il fatto non l'abuso.

Si augura che le leggi italiane non offendano la libertà del diritto comune. Parla come cittadino fedele al bene inseparabile del Re e della patria.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo alcune comunicazioni del presidente e la commemorazione del senatore Cavalli, continua la discussione sulla legge di pubblica sicurezza.

Il relatore Curcio legge il testo degli articoli 40 e 41 concordati col ministero che suonano come segue:

Art. 40: Le opere ed i drammi, le rappresentazioni coreografiche e le altre produzioni teatrali non si possono dare o declamare in pubblico, senza essere state prima comunicate al prefetto della Provincia. Il prefetto potrà proibire la rappresentazione o la declamazione per ragioni di morale o di ordine pubblico con ordinanza motivata, contro la quale l'interessato può ricorrere al ministro dell'interno, che deciderà definitivamente.

Art. 41: L'autorità locale di pubblica sicurezza può sospendere la rappresentazione o la declamazione già incominciata, di qualunque produzione, che, per circostanze locali dia luogo a disordini. Della sospensione dovrà dare subito avviso al prefetto.

Brunialti, in nome della minoranza della commissione accetta l'art. 41 non il 40.

Dopo altre osservazioni di diversi deputati i due articoli vengono approvati. Si approva pure il seguente articolo aggiuntivo, compilato dalla commissione d'accordo col ministero:

«E' vietato di produrre fanciulli e fanciulle di età inferiore agli anni 14 in pubblici spettacoli di giuochi di forza, ginnastica ed equitazione, quando vi sia evidente pericolo della vita o della integrità personale. Il contravventore è punito coll'arresto fino a 6 mesi e colla multa fino a lire 500. »

Sonnino approva l'articolo, ma vorrebbe fossero cancellate dal primo capoverso, le parole: «Quando siavi evidente pericolo della vita o dell'integrità personale. » L'emendamento è accettato.

Si approvano quindi gli articoli del progetto dal 48 al 54, nonchè il 55 che è il seguente:

«Gli ufficiali di pubblica sicurezza possono accedere in qualunque ora ai locali dell'esercizio pubblico e a quelli che sono in comunicazione immediata con esso. »

Approvansi altresì i rimanenti articoli del capitolo secondo e gli art. 61 a 64 capitolo terzo relativo all'esercizio delle tipografie e arti affini; gli art. 65 a 69 del capitolo quarto concernenti le agenzie pubbliche.

Il Presidente apre la discussione sull'art. 70 del capitolo 5 relativo alle licenze pei mestieri girovaghi e per alcune classi di venditori.

Dopo osservazioni, è approvato l'articolo e poi gli altri fino a tutto il capo 6.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Magliani dichiara che assisterà allo svolgimento dell'interpellanza Colombo venerdì prossimo.

Si leva la seduta alle 6 e 10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.8	754.0	754.2	754.7
Umidità relativà	58	41	57	76
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	N	—	NE	E
Vento (vel. k.	1	0	1	11
Term. cent. .	0.3	5.2	2.5	1.5

Temperatura (massima 5.9 / minima —3.1

Temperatura minima all'aperto —5.0

Minima esterna nella notte 12-13 —1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 12 novembre.

In Europa nuova depressione manifestatasi ad occidente, mentre la pressione è notabilmente elevata sulla Russia occidentale. Brest 750, Riza 764.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito notabilmente al sud, venti settentrionali forti in molte stazioni, temperatura bassa, gelate in molte stazioni dell'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso o coperto al nord, misto altrove, venti del settentrione freschi abbastanza forti al sud, deboli e freschi al nord. Barometro da 768 a 769 a nord e medio versante Adriatico, 765 in Sardegna. Mare agitato sulla costa Adriatica.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Tassa di famiglia. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: (Ruolo suppletivo I. 1888).

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con decreto 7 corr. n. 28631 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata,

si rende noto:

I. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 28 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'Ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

II. che la tassa dovrà essere pagata all'Esattoria predetta, in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1888 e febbraio 1889;

III. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
il 8 novembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Concorso per telegrafisti nel Corpo Reale Equipaggi. E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento mediante esami per 100 posti di allievi telegrafisti.

Gli esami avranno luogo entro il mese di dicembre nelle 3 sedi dipartimentali marittime (Spezia, Napoli e Venezia).

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarne domanda, scritta di proprio pugno su carta bollata da 50 centesimi, al Consiglio principale d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi in Spezia od ai Consigli secondari del Corpo stesso in Napoli e Venezia, non più tardi del 30 novembre 1888, indicando in essa il proprio domicilio ed il dipartimento nel quale desiderano subire l'esame.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura,

Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Sabbatini in Pozzuolo del Friuli. Il Comitato d'Amministrazione nella seduta del 10 corr. nominato ad alunni di questa scuola:

Paganti.

1. Chiurlo Giuseppe di Osoppo
2. Floreani Pietro di Maiano
3. De Mezzo Sante »
4. Querel Pietro di Latisana
5. Bin Antonio »
6. Casasola Vincenzo di Rosazzo
7. Panegossi Guido di Porpetto »

Gratuiti.

1. Milani G. Batta di Sesto al Reghena
2. Pascoli Giuseppe di Enemonzo
3. Della Rovere Umberto di Cividale
4. Moretti Attilio di Flambro
5. Suber G. Batta di Tarcetta
6. Martinis Emidio di Ampezzo
7. D'Ambrogio Antonio di Mortegliano

Gli eletti verranno in Convitto non più tardi del 17 del corr. mese.

La divisa degli ufficiali di riserva. Si annunzia che in forza di un reale decreto, gli ufficiali che saranno d'ora innanzi transitati nella riserva continueranno a vestire, con piccolissime modificazioni, la divisa dell'arma e del corpo cui appartenevano al momento del loro passaggio nella riserva.

Gli ufficiali inscritti nella riserva antecedentemente a tale decreto continueranno a vestire la divisa stabilita dal R. D. 6 gennaio 1874. Il ministro della guerra, però, è autorizzato a concedere agli ufficiali suddetti di vestire la divisa dell'arma o del corpo cui appartenevano al tempo del loro passaggio nella riserva, purchè in detta arma o corpo abbiano fatto almeno una campagna di guerra.

Da Milano a Damasco. Il 20 corr. il tipografo-Editore signor L. I. Cogliati (Milano-Pantano 26) pubblicherà un nuovo libro dell'Abate Prof. *Antonio Stoppani*, dal titolo *Da Milano a Damasco.* Il volume in 16° sarà di pagine 664, costerà L. 4,50. Il nome dell'autore non ha certo bisogno di raccomandazione.

Luce elettrica e gaz. Per debito di imparzialità e per l'ultima volta stampiamo la seguente risposta al comunicato comparso nel giornale di ieri firmato *Canardo.*

Permetta sig. Canardo che le dica che lei deve esser un grande semplicione nel solo riferire quella voce. Come si può mai credere che gli azionisti della Luce Elettrica abbiano comperato con lauto compenso la eclisse del Gaz, mentre ognuno deve vedere che la Società del Gaz ha tutto l'interesse per abbagliare la Luce Elettrica e per adescare i gonzi a conservare la illuminazione a Gaz.

Un idiota.

Continua il tempo orribile. Sabbato abbiamo avuto una giornata ventosa, tale da far concorrenza alla *bora* triestina.

Domenica pareva che il tempo tendesse a migliorare, ma stanotte cominciò di nuovo a farsi sentire il vento, e questa mattina abbiamo vento, neve e... per ora niente altro.

Per gl' ingegneri. Presso il Ministero dei lavori pubblici a tutto il 31 dicembre p. v. è aperto il concorso a n. 14 posti d'ingegnere allievo nel corpo reale del Genio Civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 4 febbraio 1889.

Presso la r. Prefettura ed all'Ufficio del Genio Civile gli interessati potranno attingere tutte le necessarie notizie in ordine alle condizioni del concorso, ai programmi d'esame ed ai documenti da porsi a corredo delle dimande d'aspiro.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore otto si rappresenta: *Fernanda,* dramma in 4 atti di V. Sardou.

Quanto prima serata d'onore della prima donna signora Lina Diligenti si rappresenterà *Frine; Emancipata* monologo scritto appositamente per la seratante.

Cavallotti, se nol sapete, ha scritto una bella commedia, intitolata Lea che presto si rappresenterà a Firenze. Benissimo! Io vorrei proprio, che egli scrivesse commedie, dacchè ha finito di fare processi e prendesse anche in santa pace la sentenza di Crispi, che agli *estremi* disse nella Camera, che *sono pochi,* ciocchè voleva dire, che per quanto sbraitino, nessuno li ascolta. Cipriani stesso l'ha capita, e lasciò l'Italia per la Francia, dove trova in maggior numero i suoi pari, e dove crede fare una *società della pace,* cominciando dalla *guerra* ed intimando la *rivoluzione* in Italia.

In una lettera testè pubblicata dal *Secolo,* ma scritta che è del tempo ad uno degli *estremi,* il Cavallotti nel chiuderla dice di essere giunto alle *dodici pagine,* e che questo non usa che colle *donne.* Chi poteva credere che Cavallotti fosse così disgraziato colle donne alle quali deve scrivere almeno *dodici pagine?*

Alfa Beta.

«Ape giuridico-amministrativa». E' uscito il numero 41-42 di questo periodico settimanale.

La Pastorizia del Veneto del 10 novembre, n. 21, contiene:

Canciauini, L'industria agraria, l'emigrazione e la possidenza — Orio, Condizioni economiche — Pasqualigo, I sindacati commerciali — Cancianini, L'orticoltura nell'estuario veneto — A Sabbion — Aziende vinicole Trezza e Papadopoli — I cataloghi dei fratelli Sgaravatti — Ardenghi, Fosfato di calce ai vitelli? Sommavilla, La latteria di Treppo Carnico — A. P., Il miogeno — La Società di assicurazione del bestiame a Taibon — Municipio di Padova, Concorso al posto di ispettore assistente al macello di Padova — Di qua e di là.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 38 contiene:

(327 al.330 inclusivo). L'esattore di Paluzza fa noto che alle ore 10 del 29 novembre a. c. nella locale Pretura del Mandamento di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

331. L'esattore del Consorzio di Latisana fa noto che alle ore 10 ant. del 4 dicembre p. v. nel locale della Pretura del Mandamento di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

332. Caduto deserto il primo incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali del Comune di S. Maria la Longa, si rende noto che il 20 novembre corr. alle ore 10 ant. si terrà un secondo e sperimento d'asta.

333. Nel giudizio di espropriazione promosso da Bulfon G. B., minorenne, rappresentato dalla madre Orsola Bellina di Portis, contro Zuliani Antonia ved. Linarutti, rimaritata Tomada, da Portis, si rende noto che all'udienza del 30 corr. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di beni immobili.

334. Nel giudizio di espropriazione istituito dalla ditta Leskovic e Bandiani di Udine, contro Villa Angelo e Moretti Teresa conjugi domiciliati a Tarcento, debitrici espropriati, si rende noto che all'udienza del 30 corr. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di beni immobili siti in mappa e censimento di Tarcento.

GEMMA CUNIBERTI

Si annuncia che la Gemma Cuniberti, la quale adesso ha 15 anni, ha lasciato definitivamente le scene.

Dedicatasi invece con passione allo studio, ella vuole addottorarsi in belle lettere, e per ciò si farà ammettere in una Università.

TELEGRAMMI

Il clero all'Imperatore — La squadra a Zanzibar

Berlino 11. La *Volks Zeitung,* giornale clericale di Colonia, pubblica un indirizzo di devozione dell'episcopato prussiano all'imperatore Guglielmo. I vescovi dicono sperare che egli rafforzerà le buone relazioni fra la Chiesa e lo Stato, iniziate dal nonno, che contribuirono a frenare la rivoluzione.

Guglielmo risponde ringraziando l'episcopato della parte che esso prende alla sua sventura e alla sua assunzione al trono. Dice, sapere che la coscienza dei cattolici è garantita dalla legge, e sperare che le buone relazioni tra Chiesa e Stato continueranno.

La squadra tedesca, attualmente a Trieste, andrà a Zanzibar, e tornando si recherà a Fiume e Cattaro.

I monarchici in Francia

Marsiglia 11. Il discorso del deputato Breteuil al banchetto realista attaccò vivamente la repubblica, espresse la convinzione profonda che la monarchia sola renderà la Francia grande e prospera. Disse che Boulanger è una formula approvata di suffragio universale per condannare il presente e chiedere altra cosa.

I conservatori non sono alleati di Boulanger, ma lo guardano fare senza impegnare l'avvenire. Non crede che il trionfo di Boulanger condurrebbe alla guerra.

Non dubita che le elezioni del 1889 daranno una maggioranza ai conservatori; allora la riconoscenza del paese si svolgerà verso la monarchia che renderà alla Francia stabilità.

Agitazioni spagnuole

Madrid 12. L'agitazione degli studenti continua.

Un gruppo percorre le strade protestando contro la mescolanza degli elementi politici stranieri.

Temonsi nuove dimostrazioni stasera.

Delle precauzioni furono prese. Le guarnigioni vicine sono consegnate al palazzo reale. Le autorità sono risolute a reprimere con la forza ogni disordine.

Nuovo scontro in Russia.

Pietroburgo 12. Sabato sera un nuovo incidente ferroviario avvenne fra Barki e Tarancoka, in seguito allo scontro di due treni merci. Due feriti.

Il principe Enrico

Londra 12. Lo *Standard* ha da Berlino: Il principe Enrico andrà probabilmente a prendere il comando della squadra tedesca sulle coste d'Africa.

Un articolo bellicoso

Berlino 11. La *Nord. Allg Zeitung* segnala un articolo del *Rapell* di cui è proprietario il deputato Lockroy, in cui si dice che la legione straniera contiene 8000 alsaziani-lorenesi, che dimostrano non essere nemici della Francia. Il *Rappel* conclude che dovrebbesi sostituire al nome di Legione straniera quello di reggimento Alsazia Lorena.

La *Nord. All. Zeitung* dichiara che bisogna eedurre essere questi eccitamente bellicosi approvati dal governo francese. Conchiude: Limitiamoci a stabilire il fatto onde tutti conoscano chi sarebbe colpevole, se la pace non si mantenesse; la responsabilità di averla turbata ricadrebbe sulla Francia sola.

Goblet e Menabrea

Parigi 12. Menabrea visitò ieri Goblet, esprimendogli, in nome di Crispi la speranza che la nomina di Mariani dissiperà i malintesi.

Goblet incaricò Menabrea di ringraziare Crispi e soggiunse che che Mariani per i sentimenti personali e le istruzioni ricevute arriverà a Roma animato dai migliori desideri di conciliazione.

MERCATI DI UDINE

Martedì 13 novembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco nuovo		L. 10.—	11.25	All'ett.
Giallone	»	» 12.—	12.30	»
Gialloncino	»	» 11.25	12.50	»
Semi-giallone	»	» 11.50	11.75	»
Sorgorosso		» 5.00	5.30	»
Lupini		» 7.00	7.50	»
Orzo brillato		» 22.50	—.—	»
Frumento		» 16.75	—.—	»
Fagiuoli di pianura		» 12.—	13.—	»
» alpigiani		» 28.—	30.—	»
Castagne		» 5.—	10.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 6.00	7.00	al quint.
Fagiuoli freschi	» 18.—	20.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.70 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.80 a 0.85	»
Polli d'india maschi	» 0.75 a 0.80	»
Anitre	» 0.90 a 1.00	»

UOVA

Uova al cento L. 8.75 a 8.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 2.00	2.10
Burro del monte »	» 2.15	2.20

FRUTTA

Pera comuni	L. 12.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 18.—	24.—	»
» virgolè	» 15.—	16.—	»
Pomi	» 8.—	12.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	0.00	0.—	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	»	4.00	4.40	»
Fieno della Bassa I »	»	4.00	4.90	»
Fieno della Bassa II »	»	2.75	3.40	»
Paglia da lettiera	»	4.00	4.20	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	4.30	4.90	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50	2.60	Al quint.
Legna in stanga	» 2.30	2.40	»
Carbone I qualità	» 7.50	7.75	»
Carbone II »	» 6.—	6.30	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 novembre

R. I. 1 gennaio	95.88	Londra 3 m. a v.	25.33
» 1 luglio	98.05	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3/8 a 209.3/4

FIRENZE 12 novembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 27 —	Banca T.	—.—
Francese	101.12 —	Credito I. M.	956.—
Az. M.	792.—	Rendita Ital.	98 17 1/2

LONDRA 10 novembre

Inglese	97 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/4	Turco	—.—

BERLINO 12 novembre

Berlino	161.40	Lombarde	—.—
Austriache	205.70	Italiane	95.70

Particolari

VIENNA 13 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.

Idem (arg.) 82.05

Idem (oro) 109.82

Londra 12.05 Nap. 9.59 —

MILANO 13 novembre

Rendita Italiana 98.55 — Serali 82.05 —

PARIGI 13 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07

Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibns	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti